

Il comunicato del Vescovo Diego

MISSIONE IN CAMERUN

In considerazione dell'incertezza politica e delle presenze terroristiche è necessario ripensare la presenza dei nostri "fidei donum": una decisione ponderata e sofferta.

Venerdì 10 luglio 2015 ho convocato i missionari *fidei donum* che prestano il loro servizio nella missione diocesana di Maroua-Mokolo in Camerun: **don Alessandro Alberti, Brunetta Cincera, Alda Vola e don Filippo Macchi** pronto a partire per l'esperienza missionaria *fidei donum*. È importante ripercorrere alcune tappe percorse dal mese di aprile dello scorso anno.

- Vista la situazione di insicurezza a causa degli attacchi continui da parte di Boko Haram e in seguito ai rapimenti di 4 missionari nella diocesi di Maroua-Mokolo (un sacerdote francese, due sacerdoti vicentini, una suora canadese), il 13 aprile 2014 dopo un confronto con il centro missionario, i *fidei donum* rientrati da qualche anno e le diocesi italiane impegnate nella stessa zona di missione, ho scritto una lettera in cui chiedevo ai nostri missionari il rientro in Diocesi. Con più calma e insieme, avremmo potuto capire cosa fare in futuro e riprendere il cammino con coraggio e speranza.
- Nel mese di luglio 2014 un incontro con i responsabili dei Centri Missionari e con i *fidei donum* delle altre diocesi di Milano e Vicenza (a servizio come Como nella stessa diocesi di Maroua-Mokolo), ha permesso un **confronto serio e fraterno su quanto vissuto in Camerun, sul cammino da percorrere e su prospettive future**. In questo incontro ci si è dati un tempo ritenuto opportuno per valutare un possibile ritorno in missione nella stessa diocesi di Maroua-Mokolo: un anno di pausa per un'eventuale ripartenza nell'estate del 2015.
- **Durante l'anno** si sono susseguiti momenti di confronto e di ascolto con i *fidei donum* direttamente interessati, con il Centro Missionario, con il Consiglio Episcopale, il Consiglio Presbiterale, e con altre persone da me interpellate.
- Il Vescovo di Maroua, monsignor Bruno Ateba, in una lettera in occasione della Pasqua, ha chiesto alle diocesi di Como e Vicenza di ritornare per un servizio missionario in Diocesi nelle parrocchie della città di Maroua e di Mokolo-Mboua, zone definite sicure. Una delegazione della diocesi di Vicenza, dall'8 al 19 giugno 2015 si è recata a Maroua per una visita e per verificare di persona le condizioni di sicurezza.
- **La situazione dal punto di vista politico permane critica, incerta e confusa**: gli eserciti alleati stanno tentando di contrastare il fenomeno Boko Haram ma, nelle ultime settimane si sono moltiplicati gli attentati in Nigeria, Ciad e nelle zone di confine con il Camerun.
- Dopo tempi di **preghiera e un discernimento lungo e molto sofferto**, dopo aver valutato le situazioni personali, dopo un **confronto** con il Consiglio Episcopale, dopo aver **raccolto i pareri** che ho ritenuto opportuni, ho comunicato ai missionari *fidei*



donum che, per motivi di sicurezza in relazione alla situazione di pericolo e di tensione causata dall'organizzazione terroristica jihadista Boko Haram diffusa in Nigeria e sconfinante in Camerun, **non mi assumo la responsabilità di un invio in missione nella diocesi di Maroua-Mokolo**. Questa decisione è maturata con **grande sofferenza** perché gli anni di servizio missionario della nostra Diocesi in Camerun, che non sono certo pochi (dal 1969 al sud nella diocesi di Sangmelima e dal 1991 nella diocesi di Maroua-Mokolo), ci legano affettivamente ad una chiesa sorella e perché oggi la diocesi di Maroua-Mokolo vive di fatto un momento di doloroso cammino.

Ai *fidei donum* ho chiesto obbedienza e tempo per ripensare la loro vita e riprogettare un'eventuale esperienza in missione. Ritengo importante la presenza missionaria diocesana in Africa, per questo al Centro Missionario chiedo:

- di **ripensare** i modi di presenza e di sostegno nella diocesi di Maroua-

Mokolo. Una missione diocesana non si chiude: può terminare il tempo di presenza, non termina un rapporto di comunione e di accompagnamento;

- di **progettare** con i tempi dovuti, che non saranno certo brevi, una nuova missione diocesana con la presenza di preti e di laici;
- di **tenere vivo** il fuoco della missione in diocesi che sembra, a volte spento o almeno poco significativo.

A tutta la comunità diocesana affido il compito di pregare per la pace di popoli interi che soffrono a causa della guerra e del terrorismo, di continuare a sostenere la missione in Camerun con la preghiera e con l'aiuto economico secondo le modalità previste nella convenzione, di accompagnare **don Alessandro, don Filippo, Alda e Brunetta** in questi giorni non facili per il loro futuro, di risvegliare, proprio in seguito a queste decisioni, la vocazione missionaria che, per il dono del Battesimo, ciascuno ha nel cuore. Non dimenticate di pregare per me!

+ **Diego, vescovo**
lunedì 13 luglio 2015

Agenda del Vescovo

13 - 25 luglio

Fuori sede, per un periodo di vacanza.

19 luglio

Ad **Albaredo**, presso il passo San Marco, Santa Messa, alle ore 11.00, con i gruppi Alpini di Valtellina e Alta Val Brembana.

DALLA CANCELLERIA NOMINE E PROVVEDIMENTI

Don Fabio Melucci è nominato *vicario a Como-Sagginò*; **don Stefano Cadenazzi** è nominato *vicario foraneo di Fino Mornasco*; **padre Fabio Falcinella** è nominato *amministratore parrocchiale di Gallivaggio*

SCUOLA DIOCESANA DI LITURGIA E MUSICA SACRA

Si rivolge un rinnovato invito alle comunità ecclesiali, ai parroci e ai loro collaboratori affinché, fra le necessità pastorali che si dibattono e le programmazioni che si concordano, non venga dimenticato il tema di un **servizio liturgico qualificato anche dalla presenza di organisti e animatori musicali interiormente motivati e tecnicamente competenti al fine di eseguire canti e musiche appropriati**. La sede della Scuola diocesana di Musica e Sacra Liturgia "Luigi Picchi" è ubicata a Como, presso l'Istituto Canossa, via **Balestra 10**. I corsi liberi saranno attivati, in via sperimentale, anche in **Valtellina**. Le lezioni si tengono tutti i sabati da inizio ottobre a fine maggio. Le attività di programma che impegnano in **lezioni di gruppo gli alunni dei tre bienni** hanno luogo dalle ore 14.00 alle ore 15.00; l'esercitazione corale in cui convergono tutti si svolge regolarmente dalle ore 15.00 alle ore 16.00 circa; il tempo individuale per la verifica dello studio dello **strumento** viene concordato da ciascun alunno con il proprio insegnante (il sabato o in altro giorno). **I corsi liberi** sono attivati dalle ore 16.00 alle ore 17.00 del sabato con cadenza periodica. La quota di iscrizione, per gli alunni ordinari, suddivisibile in 2 rate, ammonta a 350 euro. Per info e iscrizioni, l'Ufficio per la Liturgia risponde allo **031-3312320**; e-mail: liturgia@diocesidicomo.it.

Il Vangelo della domenica: 19 luglio - XVI Domenica del Tempo Ordinario (Anno B)

Una vita da discepoli "indaffarati" per il Signore



Prima Lettura:
Ger 23, 1-6

Salmo:
Sal 22

Seconda Lettura:
Ef 2, 13-18

Vangelo:
Mc 6, 30-34

Nella lettura del brano del vangelo di Marco di questa sedicesima domenica del tempo ordinario scorgo alcuni passaggi che possono essere utili per la nostra vita da discepoli. Innanzitutto il brano esprime il resoconto dei discepoli sul loro operato e su come la grazia di Dio interviene per risollevare le fatiche umane. Gesù li esorta a riposare, a trovare un momento in cui ritemperare le forze e vivere la loro missione non al di fuori della loro umanità! Così deve essere anche per ognuno di noi! I discepoli sono "indaffarati" nella testimonianza ma non devono dimenticare chi sono! Mi chiedo se anche io sono "indaffarato" per il Signore oppure vivo la mia fede in modo

troppo sommario o superficiale. Che bello spendere ogni istante della giornata per il Signore, ognuno con la sua competenza, ognuno in linea con la vocazione che il Signore ha scelto per lui. Un modo di sequela che risulta essere impegnativo ma possibile! Occorre allora riscoprire la bellezza dell'essere "indaffarati" per il Signore; un dono da chiedere per sé e per gli altri! Quanto tempo dedico al Signore? E questo tempo che c'è quale qualità possiede? Poi il vangelo presenta questa continua ricerca da parte della gente; una ricerca che evidenzia il bisogno di felicità e di misericordia che ogni cuore cerca. Un bisogno, quello che l'uomo sente, che se scoperto lo muove

a fare di tutto per essere appagato. Gesù, continua il brano biblico, scende dalla barca e prova una grande compassione! Ama di un amore unico! Si fa veramente prossimo ad ognuno di loro e ad ognuno di noi! L'innegamento di Gesù è quella Parola che tocca il cuore di chi l'ascolta veramente ed è capace di convertire l'agire umano nel profondo, quella bella provocazione che permette di fare delle scelte impegnative e definitive per una più spedita sequela. Mi chiedo quanto sono docile alla Parola di Dio e quanto mi lascio scalfire nel profondo della mia umana certezza e del mio personale modo di vedere le situazioni della vita?

don SILVIO BELLINELLO